

Bologna 30/11/2014

Past. Mike D'Anna

PORTARE FRUTTO

(III parte)

Quando una persona porta frutto nella sua vita interiore, di conseguenza porta frutto anche nell'esteriore, ovvero porterà persone alla conoscenza dell'Evangelo. **Giovanni 15:1-7**: *“Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore. 2 Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via; ma ogni tralcio che porta frutto, lo pota affinché ne porti ancora di più. 3 Voi siete già mondi a motivo della parola che vi ho annunziata. 4 Dimorate in me e io dimorerò in voi; come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite, così neanche voi, se non dimorate in me. 5 Io sono la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla. 6 Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio e si secca; poi questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e sono bruciati. 7 Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto”*. Le domande che ogni persona deve porsi sono: *Sto dimorando in Cristo? Cristo dimora in me?* Dimoriamo in Lui se stiamo producendo frutto nello spirito. Noi siamo i tralci che portano frutto e che sono collegati alla vite, Cristo è l'agricoltore. Lo Spirito Santo non produce il frutto dell'amore, bensì Lui E' AMORE, siamo noi che produciamo il frutto. **Galati 5:22**: *“Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo”*. Il frutto dello spirito è composto da nove componenti: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine e autocontrollo. Componenti che pian piano devono emergere nelle nostre vite. I primi tre (amore, gioia e pace) giovano alla stessa persona, non si può provare amore senza avere gioia e pace nel cuore, i secondi tre (pazienza, gentilezza e bontà) piacciono agli altri, gli ultimi tre (fede, mansuetudine e autocontrollo) piacciono a Dio. Tutti e nove i componenti sono strettamente collegati gli uni agli altri e formano il frutto dello spirito.

1. **AMORE**: dal greco *Agape* : “dare se stessi totalmente per servire gli altri”. Anche se siamo in una posizione di autorità dobbiamo servire. Fra l'amore naturale e l'amore spirituale c'è una differenza: l'amore naturale è un amore egoistico, pensa solo a sé, è mutevole, fragile e limitato nel tempo. L'amore altruistico ama anche il nostro nemico ed ha una natura spirituale. **1Giovanni**

4:7-8: *“Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, poiché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore”*. L'amore spirituale può venire solo da Dio e quando noi mostriamo amore agli altri, stiamo testimoniando che siamo nati di nuovo e che conosciamo Dio. **1Giovanni 3:14-16:** *“Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli; chi non ama il proprio fratello rimane nella morte. 15 Chiunque odia il proprio fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in sé. 16 Da questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli”*. Il vero amore è altruistico. Dobbiamo tutti imparare ad amarci gli uni con gli altri perché tutti siamo figli di Dio e perché questa è la Sua volontà. E' proprio dall'amore verso gli altri che ci riconosceranno come discepoli di Dio. Tutti dobbiamo crescere per arrivare a questo livello di amore: amare più di noi stessi.

Gesù sulla croce ha confermato questa verità perché:

- ha pregato per i suoi nemici;
- ha fatto una *campagna evangelistica* sulla croce quando ha salvato il ladrone crocifisso accanto a lui;
- prima di morire si ricordò di sua madre (“...*Madre ecco tuo Figlio*”).

Mentre moriva, Gesù pensava agli altri.

1Corinzi 13: 4-7: *“L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia, 5 non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male; 6 non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, 7 tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa”*. L'amore spirituale è più potente dell'amore naturale, perché proviene da Dio. Facciamo attenzione a non provare invidia perché essa blocca la vita spirituale, piuttosto ringraziamo per la prosperità degli altri. Ricordiamo di non elevare mai noi stessi mettendoci in mostra, ma di elevare Dio in ogni cosa perché tutto ciò che abbiamo ricevuto, ci è stato donato. Impariamo a cercare prima le cose di Dio per poi avere le nostre cose. Nella Bibbia è scritto *“ cercate prima il Regno di Dio e tutte le altre cose vi saranno sovraggiunte”*. Non sospettiamo il male di continuo, perché l'amore sospetta sempre il bene e se qualcuno ci fa un torto non ralleghiamoci quando gli accade qualcosa di male, l'attitudine giusta non è rallegrarsi delle disgrazie dei nostri nemici, ma pregarci.

L'amore è ,dunque, paziente, incondizionato e rivolto agli altri.

Matteo 5: 46-48: *“Perché, se amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? Non fanno altrettanto anche i pubblicani? 47 E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno altrettanto anche i pubblicani? 48 Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli”*. Chi dobbiamo amare? **Marco 12:30-31:** *“Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Questo è il primo comandamento. 31 E il secondo è simile a questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Non vi è alcun altro comandamento maggiore di questi”*. Il primo amore è per Dio. Se non amiamo Lui prima di ogni cosa, viviamo nell'idolatria. Poi dobbiamo amare noi stessi, perché non possiamo donare amore al prossimo se noi ci disprezziamo. Nella stessa misura in cui amiamo Dio, dobbiamo amare noi stessi e nella stessa misura in cui amiamo noi stessi, dobbiamo amare il nostro prossimo. L'amore lo manifestiamo, prima di tutto, con le persone che ci sono accanto: i nostri familiari, la persona con la quale viviamo, i nostri fratelli. Persone che condividono la nostra vita ogni giorno. Poi dobbiamo imparare ad amare anche i nostri nemici.

Chi dobbiamo amare ce lo dice Dio, Lui ci insegna ad amare tutti, ma le vere amicizie le scegliamo noi. L'amicizia è qualcosa di profondo e si distingue dalla conoscenza. Possiamo avere tante conoscenze, ma i veri amici sono pochi. I nostri amici devono essere, soprattutto, coloro che fanno la volontà di Dio.

2. **GIOIA:** è un'emozione di grande diletto, deve avere come fondamento Dio nella nostra vita. **Filippesi 4:4:** *“Rallegratevi del continuo nel Signore; lo ripeto ancora: Rallegratevi”*. Dio è la nostra fonte di allegrezza e di gioia. La nostra gioia viene dal Signore perché Lui è fedele nella vita di ognuno. La gioia naturale è qualcosa di passeggero legata a cose quali: un nuovo acquisto, la vincita della propria squadra ecc... cose che inizialmente suscitano gioia, ma alle quali presto ci abituiamo. La gioia del Signore, invece, dura per sempre ed è la nostra forza.